

Geologia e Parchi

**La geodiversità del Lazio.
Geositi e geoconservazione
nel Sistema regionale delle
Aree Protette. Esce un volume
edito dalla Regione Lazio.
Vediamone i contenuti.**

Se è vero che un territorio può essere descritto in termini di diversità dei paesaggi e della diversità genetica e temporale delle rocce e dei suoli che lo caratterizzano, con il termine Geodiversità non si intende la semplice sommatoria di questi elementi, bensì l'interazione del paesaggio geologico (fenomeni e processi attivi che lo modellano), rocce, minerali, fossili, suoli e altri depositi superficiali con la biosfera. La geodiversità rappresenta quindi la qualità che si intende conservare; la geoconservazione è l'attività di tutela del patrimonio geologico nel quale ricadono gli esempi concreti (Geositi) di ciò che si intende tutelare.

La varietà geologica della Regione Lazio è percepibile consultando una qualsiasi cartografia sintetica o anche semplicemente percorrendone le strade. A questa si aggiunge un'importante biodiversità e un paesaggio culturale che accompagna i caratteri di entrambe da millenni.

L'Agenzia Regionale Parchi annovera tra i suoi compiti Statutari (D.C.R. 27 ottobre 1993, n. 827): la ricerca su aree regionali meritevoli di tutela e da destinare ad Area Protetta; il concorso nella valutazione di Piani e progetti di settore che incidono o riguardano il Sistema delle Aree Protette, nonché nei processi di Valutazione di Impatto Ambientale. Nell'aggiornamento dello schema di Piano regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, l'ARP ha sviluppato uno specifico tema riguardante la Geodiversità. Si è difatti manifestata la necessità di passare da una fase, tuttora in corso, di inventariazione delle emergenze geologiche (geositi di reperimento), alla loro classificazione nel Sistema delle Aree Protette e alla conseguente tutela.

La geodiversità del Lazio

L'Atlante che qui presentiamo contiene la fotografia dei punti di interesse geologico

indicati nella letteratura scientifica come geositi o equivalenti (stop di itinerari geologici e/o di escursioni didattiche). È il prodotto di numerose collaborazioni con Enti (APAT - Settore Tutela del Patrimonio geologico del Servizio Parchi, ecosistemi e biodiversità; Assessorato Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo della Regione Lazio; Servizio Geologico Area Difesa del Suolo della Regione Lazio), Associazioni (ProGEO; Associazione Italiana Geologia e Turismo) e singoli ricercatori. Alcune di queste collaborazioni sono volontarie, nel senso che a richiesta sono stati messi a disposizione testi inediti, altre "involontarie" nel senso che località pubblicate sono state inserite "redazionalmente" nell'inventario.

In una prima fase di lavoro si è proceduto a costruire una banca dati dei geositi di reperimento; sono stati presi in considerazione gli archivi (inediti) del tolfetano e dei Monti Prenestini dell'Area Musei, archivi e biblioteca e gli inventari (dell'ex Centro Regionale di Documentazione) pubblicati, relativi alla media valle del Tevere, al distretto vulcanico Albano e alla pianura Pontina, Fondana e Monti Ausoni meridionali; le località individuate dagli itinerari geologici automobilistici nel Lazio dalla Società Geologica Italiana e contributi settoriali. I geositi di reperimento inventariati nel SIT dell'Agenzia Regionale Parchi, in numero di 655 alla data odierna, sono posizionati su 68 tavole, articolate in 5 settori, nelle quali sono rappresentati, alle scale variabili da 1:15.000 a 1:50.000, le Aree Protette del Lazio.

Lo sfondo geologico in scala 1:25.000 per le tavole analitiche è stato realizzato dalla Università di Roma Tre, in convenzione con l'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio e da quest'ultima messo a disposizione dell'ARP.

Stefano Cresta
Geologo, Responsabile del Servizio Patrimonio Naturale e Culturale dell'Agenzia Regionale Parchi del Lazio
geositi@parchilazio.it

Cristiano Fattori
Geologo, Agenzia Regionale Parchi del Lazio
fattori.arp@parchilazio.it

Dario Mancinella
Geologo, Agenzia Regionale Parchi del Lazio
mancinella.arp@parchilazio.it



REGIONE LAZIO
Assessorato all'Ambiente
Dipartimento Territorio
Direzione Ambiente e Protezione Civile

LA GEODIVERSITÀ DEL LAZIO



GEOSITI E GEOCONSERVAZIONE NEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

Lo sfondo geologico adoperato per le tavole di sintesi (alla scala 1:250.000) è stato ricavato dal “modello litostratigrafico-strutturale della regione Lazio” di pari scala semplificato in contesti geologici così raggruppati:

- Ambiente marino di piattaforma carbonatica.
- Ambiente marino pelagico.
- Ambiente continentale.
- Edifici vulcanici.

Geositi e Geoconservazione

Poiché le finalità di un Ente pubblico Territoriale sono diverse da quelle proprie di un Ente di ricerca, abbiamo cercato di contestualizzare i geositi di reperto per poter procedere nell'obiettivo di classificare le emergenze geologiche all'interno del costituendo Sistema regionale dei monumenti geologici. Senza nulla togliere al valore scientifico di ognuna delle peculiarità individuate e individuabili nella letteratura geologica è necessario, al fine di una politica di geoconservazione, individuare un percorso, il più possibile partecipato, attraverso il quale proporre al legislatore l'eventuale perimetrazione di luoghi testimoniali.

Da un punto di vista metodologico i criteri

di valutazione che permettono di rilevare il valore di un geosito fanno riferimento alle caratteristiche di rarità, integrità, rappresentatività, interesse scientifico, importanza paesaggistica, valore educativo, accessibilità e vulnerabilità. Entrando nella dialettica territoriale ci si accorge però che tali elementi, ove adottati pedissequamente, possono giustificare la classificazione di ogni singola emergenza geologica indipendentemente dal contesto pianificatorio. Si arriverebbe così al paradosso teorico di avere ogni singolo affioramento roccioso, purché oggetto di pubblicazione scientifica, trasformato in un potenziale elemento del Sistema. La possibile strumentalizzazione è facilmente intuibile, basti pensare a quante

attività ad

elevato impatto territoriale potrebbero (e in alcuni casi lo sono già state) essere bloccate per l'apposizione di un vincolo a basso impatto legislativo quale è quello istitutivo di un Monumento Naturale (Decreto del Presidente della Giunta Regionale).

In basso è rappresentato l'istogramma con la densità di geositi totali e in aree protette per ciascuna provincia. Si tratta obiettivamente di una visione parziale perché la costruzione della banca dati operata dall'ARP non ha potuto finora tenere in conto, come già detto, della imponente mole di studi settoriali in materia di scienze della terra. Riteniamo però che la fotografia proposta riesca a fornire all'attenzione dei potenziali fruitori e amministratori locali le dimensioni del tema in studio.

In conclusione, l'obiettivo che l'Agenzia Regionale per i Parchi del Lazio si propone, una volta effettuata la ricognizione dei potenziali elementi del costituendo Sistema regionale dei monumenti geologici, si articola lungo due direttrici. La prima, inserendo tutti i geositi di reperto nella cartografia accompagnante gli strumenti di pianificazione territoriale regionale, è mirata al consolidamento di una soglia di attenzione per tutte le località inventariate. La seconda, con la classificazione di alcuni geositi nella categoria dei Monumenti Naturali, è mirata alla conservazione di almeno un testimone per ognuno dei contesti geologici regionali, ivi incluse le idrostrutture e gli elementi geomorfologici.

